

# La Ferrari del romano Gerini trionfa nel Giro dell' Umbria

(Dal nostro corrispondente)

PERUGIA 2 — La « Ferrari » di Gerini si è presentata poco dopo le ore 13,10 sul traguardo di questo VI giro automobilistico dell'Umbria, ha non soltanto fatto un boccone di tutte le altre macchine, vincendo con un margine di relativa sicurezza, ma ha addirittura polverizzato ogni precedente record stabilito da pur valide macchine ed ottimi piloti sul tormentato percorso che partendo da Perugia tocca Arezzo, Città di Castello, Foligno, Spoleto, Terni, Todi.

Gerini non è certamente un

nome ancora molto noto alle più grandi masse di appassionati di questo bellissimo sport. È un giovane modesto, è « romano de Roma », anche se corre per una scuderia milanese; ha 25 anni ed ha già ottenuto numerose affermazioni parziali.

La corsa di Gerini è cominciata in sordina per finire in un crescendo meraviglioso. Quarto al controllo di Arezzo, dietro le Ferrari di Luglio, Maglioli e la Maserati di Ferraguti, a Ponte S. Giovanni si trovava già in seconda posizione dopo Maglioli. A Terni, dopo la vorticosa discesa del Passo della Somma, era

già primo con pochi secondi su Musso, il vincitore dello scorso anno che con la sua Maserati 2.000 era rinvenuto fortissimo, risalendo ben quattro posizioni.

Da Terni a Todi il duello fra Gerini e Musso diveniva entusiasmante e si andava delineando decisamente a favore di quest'ultimo, tanto che all'ultimo controllo la Ferrari aveva solo 5" di vantaggio. Evidentemente i lunghi rettilinei tra Todi e Perugia hanno permesso a Gerini di sfruttare la maggiore potenza della sua macchina e di ristabilire agevolmente le distanze in un limite di tutta sicurezza.

L'andatura infernale dell'ultimo tratto ha permesso di battere largamente il primato della corsa che nello scorso anno era stato stabilito da Musso a bordo di una Maserati 2.000. Dal 124,358 Km., si è infatti saliti ai 127,924 della presente edizione.

La vittoria nelle classi inferiori è andata alla Dyna Panhard di Blanchedi, alla Stanguellini 750 di Monti, alla Fiat Zagato di Samuele, alla Fiat 103 turismo veloce, dei fratelli Gianni, alla 1900 Alfa di Leonardi, alla 8 V. di Leto Di Priolo, alla Osca 1100 di Scotti, alla Lancia 2500 di Ribaldi.

**GERINO**

## La classifica generale

1) Gerini-Donazzoli su Ferrari 3000, in ore 2.59'38" 1/5 alla media di km. 127,924; 2) Musso su Maserati 2000 in ore 3.1'42"; 3) Ferraguti su Maserati 2000 in ore 3.37" 35; 4) Maglioli su Ferrari sperimentale, in ore 3.3'10"; 5) Sgarbati su Osca 2000 in 3.5'20" 1; 6) Baggio su Ferrari V 375 in 3.8'32" 4; 7) Scotti su Osca 1100 in 3.9'1"; 8) Palmieri su Maserati 2000, in ore 3.9'5"; 9) Leopardi su Alfa 1900 in 3.10'53"; 10) Leto Di Priolo, Fiat 8 V, in 3.12'16".  
-latte.B hw: ff shrdl etdol shree

## A Roma la rivincita tra Mitri e Hazell?

*Sarà in palio il titolo — Tiberio e Proietti sono rientrati nel pomeriggio di ieri a Roma*

Ieri alle ore 14,20 a bordo di un aereo della società inglese B.E.A. è rientrato a Roma — in compagnia del manager Luigi Proietti — il campione d'Europa dei pesi medi Tiberio Mitri, reduce dall'incontro disputato martedì sera a Londra con Gordon Hazell, incontro che ha visto la vittoria dell'inglese grazie alla complicità di un verdetto casalingo dell'arbitro Fred Blakeborough.

Tiberio e il suo manager apparivano contrariati per l'im-

previsto esito del match di Londra e ambedue hanno espresso severe critiche sull'operato del direttore dell'incontro. Ecco il parere di Luigi Proietti:

« Hazell è un pugile aggressivo e duro colpitore, ma Tiberio è stato nettamente superiore in linea tecnica e non riesco ancora a capacitarmi della decisione arbitraria. Forse si può rimproverare a Mitri di essere stato un po' troppo cauto nelle prime riprese, nel corso delle quali Hazell è stato più aggressivo, ma anche

